

ITINERARIO QUARESIMALE 2023
"L'emergenza sentiero di Speranza"

SETTIMANA SANTA
"La Speranza nasce dalla Croce"

Via Crucis



Guida: “Siete lì – Madre Teresa di Calcutta”

Gesù vive la propria passione nei sofferenti, affamati, handicappati...

in quel bambino che mangia un pezzo di pane, briciola dopo briciola, perché sa che, quando quel tozzo di pane sarà finito, non ce ne sarà più e avrà di nuovo fame.

Ecco una stazione della Via Crucis. Siete lì con quel bambino?

E quelle migliaia che muoiono, non solo per un tozzo di pane, ma per un po' d'amore, di considerazione...

Ecco una stazione della Via Crucis. Siete lì?

E quando i giovani cadono, come Gesù è caduto più e più volte per noi, noi siamo lì come Simone il Cireneo, a risollevarli, a prendere su di noi la croce?

I barboni, gli alcolizzati, i senzatetto vi guardano.

Non siate come quelli che guardano senza vedere.

Guardate e vedete.

Possiamo iniziare a percorrere la Via Crucis, passo dopo passo, con gioia.

I STAZIONE

Gesù condannato a morte

La Parola (Mt 27, 22-23.26)

Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Madre Teresa

“Se non siamo disposti a dare tutto ciò che serve per fare del bene gli uni agli altri, il peccato è ancora fra noi. Perciò è importante capire che l’amore, per essere vero, deve far male. Devo essere disposto a dare tutto il necessario per non nuocere agli altri e, anzi, per fare loro del bene. Ciò richiede la mia disponibilità a dare fino a provare dolore”.

Preghiamo (Comastri)

Quanto è facile condannare! Quanto è facile lanciare sassi: i sassi del giudizio e della calunnia, i sassi dell’indifferenza e dell’abbandono!

Aiutaci, Signore, a non diventare mai carnefici dei fratelli indifesi, aiutaci a prendere posizione per difendere i deboli, rifiutando l’acqua di Pilato, l’acqua dell’indifferenza che sporca le mani di sangue innocente.

II STAZIONE

Gesù riceve la croce

La Parola (Mt 27, 27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Madre Teresa

“Gesù è lo sfrattato. Il suo sfratto è quello della terribile solitudine. Una solitudine che ha il carattere di una malattia più grave di qualsiasi altra malattia di cui il corpo umano possa soffrire. Il male di sentirsi non amati, indesiderati, ignorati, il fatto di non avere nessuno cui appartenere, costituisce una povertà immensa, una grave malattia di questi nostri tempi.”

Preghiamo

La crocifissione, marchio di infamia, si trasforma in strumento di salvezza, da strumento di morte, diventa il simbolo della fede. Anche noi siamo chiamati a portare la nostra croce, a condividere la croce dei nostri fratelli come testimonianza del Suo Amore.

Gesù sanaci con la tua umiltà, restituiscici la statura di creatura: la nostra statura di piccoli... infinitamente amati da Te!

III STAZIONE

Gesù cade sotto la croce

La Parola (Is 53, 4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Madre Teresa

“Il regalo più grande che Dio ha fatto, consiste nello scoprire che i poveri sono stati creati per amare e per essere amati, che i poveri sono nostri fratelli e sorelle, che i poveri sono esseri umani come gli altri. Che sono Gesù. Questo è l'amore più grande di Dio nei nostri confronti: l'essersi trasformato in affamato, in ignudo e assetato per offrirci l'opportunità di amarlo in loro. Perché non lo amassimo semplicemente a parole, ma di fatto.”

Preghiamo

Il peso della croce porta Gesù allo stremo delle forze. Sulla via del Calvario, non ci sono più parole. Le tue parole, Gesù, si sono trasformate in gesti d'amore. Nutrici ogni giorno con il tuo Vangelo e aiutaci a metterlo in pratica, perché la nostra vita sia una continua testimonianza di fede.

IV STAZIONE

Gesù incontra sua Madre

La Parola (Lc 2, 34-35. 51)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Madre Teresa

“Maria, la troviamo sulla via della croce mentre condivide la passione di suo figlio. L'incontro di Gesù con Sua Madre deve spingerci a farci madri di quelli che soffrono, madri piene di compassione e di amore. Soprattutto nei confronti dei giovani, spesso alienati e disorientati: dobbiamo essere presenti e offrire loro la nostra comprensione quando si sentono respinti dagli altri. In una parola, dobbiamo essere con loro.”

Preghiamo

Il figlio condannato alla crocifissione: un dolore indescrivibile per una madre. Così come Maria molte madri nel mondo, a causa della povertà, assistono impotenti alla partenza dei propri figli che forse non vedranno mai più nella vita.

Signore dona alle mamme la gioia di vedere realizzata la vocazione dei propri figli e a coloro che saranno chiamate ad assisterli sul letto di morte, dona pace e conforto.

V STAZIONE

Gesù aiutato dal Cireneo

La Parola (Mc 15, 21-22)

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio.”

Madre Teresa

“Oggi Gesù vive la propria passione nei poveri e nei sofferenti. E quando i poveri cadono, come Gesù è caduto più e più volte per noi, è importante che noi siamo lì, come Simone di Cirene, a risollevarli, a prendere su di noi la croce. I barboni, gli alcolizzati, i senzatetto ci guardano e aspettano una risposta. Dobbiamo trovare i poveri e servirli. E quando li abbiamo trovati, dobbiamo portarli nel nostro cuore. Aiutando possiamo crescere in santità.”

Preghiamo

Costretto dai soldati a prendersi carico della croce di Cristo, il Cireneo ci ricorda che “La carità non cerca il suo interesse”: occuparsi del prossimo è gratuito senza calcoli né aspettative.

Signore Gesù, aiutaci a uscire fuori dai nostri progetti, spezza le catene che ci impediscono di correre verso gli altri. Aiutaci a ritrovare noi stessi nella carità.

VI STAZIONE

Gesù asciugato dalla Veronica

La Parola (Is 50,6-7)

Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba, non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso.

Madre Teresa

“Siamo chiamati ad essere puri di cuore per vedere Gesù nella persona del povero. Perciò quanto più è ripugnante il lavoro, quanto più è sfigurata e deformata l’immagine di Dio nelle persone, tanto maggiore sarà la nostra fede e la nostra devozione nello scorgervi il volto di Gesù e nel servirlo onorevolmente in questa penosa sembianza. Ancora oggi Gesù cerca qualcuno che sia disposto a consolarlo. Se siamo disposti a consolarlo viene a noi nelle sembianze di ogni povero.”

Preghiamo (Comastri)

Signore Gesù, basterebbe un passo e il mondo potrebbe cambiare!

Basterebbe un passo e in famiglia ritornerebbe la pace;
basterebbe un passo e il mendicante non sarebbe più solo;
basterebbe un passo e l’ammalato sentirebbe una mano che gli stringe la mano... per sanare ambedue.

Basterebbe un passo e i poveri potrebbero sedersi alla mensa togliendo tristezza alla tavola degli egoisti che non possono far festa da soli.

Signore Gesù, basterebbe un passo! Aiutaci a farlo, Signore!

VII STAZIONE

Gesù cade la seconda volta

La Parola (1Pt 2,23-24)

Oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia. Dalle sue piaghe siete stati guariti.

Madre Teresa

“Viviamo in un mondo che soffre la fame d’amore. Ci sono persone che si sentono non desiderate, non amate, dimenticate, trascurate. Noi siamo tutti troppo occupati, fino al punto di non aver tempo per sorriderci l’un l’altro. Ancora meno tempo abbiamo per pregare. E meno ancora per restare uniti, per saziare il bisogno che abbiamo gli uni degli altri. Solo insieme si può portare a termine qualcosa di bello agli occhi di Dio”.

Preghiamo

Gesù caduto a terra sotto il peso della croce, porta con sé i nostri peccati. È disposto a essere schiacciato dal peso degli oltraggi per salvarci.

Gesù grazie per il tuo dono! Il tuo sacrificio riaccendi la lampada dell’amore e ci faccia sentire la bellezza di essere legati gli uni agli altri in un abbraccio di vita.

VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

La Parola (Lc 23, 27-29.31)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Madre Teresa

“Ecco qualcosa che possiamo fare. È un dono di Dio essere capaci di condividere con altri il nostro amore. Teniamo nel nostro cuore la gioia di amare Gesù e condividiamola con tutti quelli che incontriamo. La gioia che irradiamo è reale, perché non abbiamo motivo per non essere felici, dal momento che abbiamo Cristo con noi. Cristo è nel nostro cuore, nei poveri che incontriamo, nel sorriso che doniamo e nel sorriso che riceviamo. Ciò di cui abbiamo bisogno nel nostro amore è la continuità dell’amore verso colui che amiamo.”

Preghiamo

Una grande moltitudine di popolo e di donne seguiva Gesù e continua ancora oggi a farlo. Aiutaci Signore a riconoscere il valore di ogni donna, togli da noi la tentazione della discriminazione, fa' che il loro ruolo fondamentale nella società sia riconosciuto e la loro dignità sia protetta. Solo il cuore delle donne è capace di credere laddove c'è rassegnazione, sperare laddove c'è disperazione.

IX STAZIONE

Gesù cade la terza volta

La Parola (Is 53,7-8)

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.

Madre Teresa

“Gesù voleva aiutarci condividendo la nostra vita, la nostra solitudine, la nostra agonia, la nostra morte. Solo diventando tutt'uno con noi ci ha redento. A noi è concesso di fare la stessa cosa. Tutta la desolazione dei poveri va redenta: non solo la loro indigenza materiale, ma anche la loro povertà spirituale, e dobbiamo dividerle perché solo essendo tutt'uno con loro possiamo redimerli, solo portando Dio nella loro vita e portando essi a Dio. Non si può amare Dio se non a proprie spese.”

Preghiamo

Le cadute di Gesù ben rappresentano le fragilità umane. Tra queste, c'è la tendenza a creare distinzioni, separazioni, conflitti.

Ti chiediamo perdono Signore per tutti i conflitti, quelli nelle nostre case, e quelli tra le nazioni, perdonaci per questa *guerra mondiale a pezzi*.

Aiuta i tuoi fedeli ad essere sempre strumenti di pace, per favorire il dialogo e il rispetto reciproco.

Aiuta i governanti a percorrere strade di pace.

X STAZIONE

Gesù spogliato delle vesti

La Parola (Gv 19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte".

Madre Teresa

"La nudità non consiste solo nella necessità di un vestito per coprirsi. La nudità consiste nella mancanza della dignità umana, che a volte abbiamo perso, e di cui abbiamo ingiustamente spogliato i poveri. Li consideriamo inutili, privi di ogni speranza di redenzione. Disponiamo di tutta una serie di aggettivi per qualificarli. Questa è la pesante nudità dei nostri giorni. C'è bisogno della vita di preghiera per riuscire a vedere Cristo nel volto sfigurato dei più poveri dei poveri."

Preghiamo

Il corpo umano è creato da Dio, è lo specchio della Sua stessa immagine, come volto dell'anima e linguaggio per dire l'amore umiliato di Cristo è accusa di tutte le umiliazioni del corpo umano, di quel corpo venduto e comprato sui marciapiedi delle città, sui marciapiedi virtuali, nelle case diventate marciapiedi. Aiutaci Signore a difendere la dignità di ogni corpo umano.

XI STAZIONE

Gesù inchiodato in croce

La Parola (Lc 23,33-34.38)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei".

Madre Teresa

"La croce sarà per noi ciò che fu per Cristo: prova dell'amore che sorpassa ogni altro amore. Solo Gesù, Dio fatto uomo, poté comprendere pienamente il significato del peccato e morire per esso. La forza con la quale Cristo fu trascinato alla sua croce, in espiazione dei peccati dell'umanità, deve spingerci ad accettare volontariamente di essere inchiodati con Gesù sulla croce, in spirito d'amore, d'obbedienza e di espiazione per i peccati nostri e del mondo, specialmente dei poveri. Dio trae da noi il bene. Si china fino a noi per darci l'impressione che egli dipende da noi.

Preghiamo

Tu Gesù hai lasciato che le nostre mani ti inchiodassero crudelmente alla croce per dirci che il tuo amore sorpassa ogni altro amore. Gesù crocifisso donaci di amarti, abbracciando le nostre croci, abbracciando i crocifissi del mondo.

XII STAZIONE

Gesù muore in croce

La Parola (Gv 19,28- 30)

Dopo questo Gesù, sapendo che ogni cosa era compiuta, disse per adempiere la Scrittura: - Ho sete -. Vi era lì un vaso pieno di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

Madre Teresa

"Come sappiamo che Gesù ci ama? Basta guardare la croce! Le sue mani continuano a essere tese per abbracciarci. La sua testa continua ad essere reclinata, per baciarsi. Il suo cuore continua ad essere aperto, per accogliere. Grazie a Cristo siamo capaci di amare come lui ci ama, aiutare come lui aiuta, servire come lui serve. Con Gesù diventiamo strumenti, che fanno la loro piccola parte e passano oltre".

Preghiamo

Nel silenzio della tua morte Signore Gesù, accogliamo e affidiamo a te chi non ha voce.

XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

La Parola (Gv 19,31-34)

Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua.

Madre Teresa

“Tutta questa sofferenza! Dove sarebbe il mondo senza di essa? La sofferenza innocente è la stessa sofferenza di Gesù. Egli ha sofferto per noi e ogni sofferenza innocente si unisce alla sua nella redenzione. Soffrire è partecipare alla redenzione, cioè contribuire a salvare il mondo da cose peggiori. Non abbiamo bisogno di cercare la felicità: se possediamo l'amore per gli altri, ci verrà data. È il dono di Dio”.

Preghiamo

La folla saziata dai gesti e dalle parole del Maestro se ne è andata. Anche i discepoli, gli amici di Gesù, hanno paura e scappano. Restano accanto a quel corpo senza vita solo poche persone care. È facile Gesù starti accanto quando compi miracoli, ma la morte no, la morte crea confusione nell'anima. Perdona Signore le nostre infedeltà, perdonaci quando dinnanzi al dolore, alla malattia, alla morte, desideriamo solo scappare.

XIV STAZIONE

Gesù è posto nel sepolcro

La Parola (Gv 19,38-40)

Dopo questi fatti, Giuseppe di Arimatea (...) chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo (...). Essi presero allora il corpo di Gesù, lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Madre Teresa

“Ricordate che la Passione di Cristo termina sempre nella gioia della Sua Risurrezione, così, quando sentite nel vostro cuore la sofferenza di Cristo, ricordate che deve venire la Risurrezione, deve sorgere la gioia della Pasqua. Non lasciatevi mai invadere in tal maniera dal dolore da dimenticare la gioia di Cristo risorto”.

Preghiamo

Giuseppe di Arimatea e Nicodemo, anche dinnanzi al fallimento della morte, non hanno paura di essere riconosciuti come amici del Signore. Suggestisci a tutti noi, Gesù, gesti coraggiosi di amore e di autentica fede, che possano illuminare ogni fallimento.

PREGHIERA CONCLUSIVA

L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico

NON IMPORTA, AMALO

Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici

NON IMPORTA, FA' IL BENE

Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici

NON IMPORTA, REALIZZALI

Il bene che fai verrà domani dimenticato

NON IMPORTA, FA' IL BENE

L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile

NON IMPORTA, SII FRANCO E ONESTO

Quello che per anni hai costruito può essere distrutto in un attimo

NON IMPORTA, COSTRUISCI

Se aiuti la gente, se ne risentirà

NON IMPORTA, AIUTALA

Da' al mondo il meglio di te, e ti prenderanno a calci

NON IMPORTA, DA' IL MEGLIO DI TE

